



caffè@caffè.ch

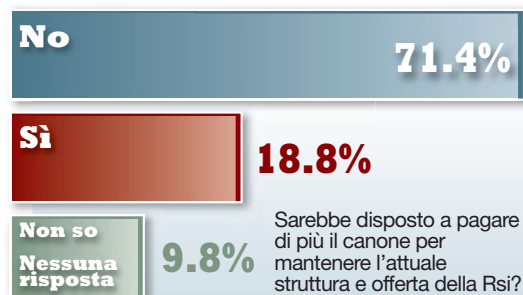
www.caffè.ch



Il sondaggio Per la maggioranza dei cittadini il servizio radiotelevisivo non è fra le priorità

“La Rsi tagli una rete radio”

I ticinesi dicono no all'aumento del canone per risanare i conti della Ssr



I TICINESI respingono compatti un aumento del canone radiotelevisivo per raddrizzare i bilanci di un'ente che, anno dopo anno, accumula deficit milionari. Il malessere è palpabile, il messaggio, che arriva dal sondaggio Demoscope (in esclusiva per il Caffè) sul risanamento dell'azienda radiotelevisiva pubblica, è chiaro. L'ipotesi di un rialzo del canone è respinta al mittente dal 70% dei ticinesi. Le soluzioni: il canale sportivo della Rsi non si tocca, si rinuncia piuttosto ad una rete radiofonica (lo dice il 62%). Per una quota minore anche l'offerta dei programmi potrebbe essere ridotta.

A PAGINA 4

LA STAMPA NON GRADITA AL PRESIDENTE GIANORA

LILLO ALAIMO, direttore

Tempo fa, facendo autocritica, il Plrt si ripromise di migliorare la propria comunicazione verso i cittadini e inevitabilmente con i media. L'arrivo del neo presidente Gianora non pare aver migliorato le cose. Anzi! Gianora non ha un rapporto sereno con la stampa. Non appena eletto, quattro mesi fa, ha messo le mani avanti e così, senza che fosse accaduto nulla, se ne è uscito dicendo: non sono disposto a cadere nei giochi e nelle trappole dei media che attendono dalla politica solo sensazionalismi per incrementare la vendita di una notizia alla stregua di un prodotto commerciale. Così ha detto. Un'idea dell'informazione e un rapporto con la stampa pari pari a quello di Berlusconi, vien da dire. Idiosincrasia, cioè un'ipersensibilità allergica nei confronti della libera informazione.

segue a pagina 10

È guerra fra la ristorazione veloce e i locali tradizionali



Un panino contro tutti

CENNI, D'AGOSTINO, ROCCHI e SPIGNESI ALLE PAGINE 2 e 3

Il Paese allo specchio



Il futuro visto dalla gente e dai leader

Una Svizzera ingessata, malconcia ma fiduciosa

SIMONETTA CARATTI, vicedirettore

Dopo un anno horribilis, segnato dagli attacchi al segreto bancario e dalla sua lenta e inesorabile agonia, dalla stangata americana a Ubs, dallo scudo Tremonti, dall'affaire Libia... da una crisi che non allenta ancora la morsa... è tempo di bilanci. La Svizzera si guarda allo specchio. Ha perso smalto, si ritrova ammaccata, ma fiduciosa di recuperare lo slancio di un tempo.

segue a pagina 42

L'ottimista Franco Ambrosetti

“Possiamo ripartire siamo una nazione lungimirante”

Il realista Fulvio Pelli

“Abbiamo smarrito la forza e la nostra indipendenza”

Il pessimista Sergio Rossi

“Dobbiamo cambiare schema o presto avremo un'altra crisi”

ALLE PAGINE 42, 43, 44 e 45

La polemica

Anche il “caro estinto” entra nel business nero

Pizzino

Per battere Nosedà candidato procuratore, Tattarletti si fa in due: Giovanni e Maria.

L'OMBRA del lavoro nero anche sul caro estinto. Un migliaio di franchi in meno di spesa per un funerale, ricorrendo a personale volante e non in regola. “Una concorrenza sleale che crea non pochi problemi a chi, invece, lavora con assunzioni e buste paga regolari” afferma Paolo Sanvido, nuovo presidente dell'Asiof, l'Associazione degli impresari onoranze funebri.

D'AGOSTINO A PAGINA 13

Lo sport



Nella finalissima di Madrid, Bayern Monaco battuto per 2-0

L'Inter vince la Champion's

SCHIRA ALLE PAGINE 16 e 17

Il reportage

Nel rifugio segreto dei mariti picchiati

LA “CASA di accoglienza” per uomini maltrattati dalle proprie donne, a volte con figli anche piccolissimi, è all'entrata di un paesino a metà strada tra Lucerna e Aarau, quartiere residenziale, calmo fino all'inverso. La “Zwüschehalt”, quella “tappa intermedia” che può ridare fiducia e speranza a uomini smarriti, è una casa bianca a schiera che nulla distingue da quelle che la fiancheggiano.

D'URSO A PAGINA 7

La storia

“Ci cacciano in Lettonia, ma mia figlia è svizzera!”

GUENZI A PAGINA 9

Il caso

L'ombra del lavoro nero sul caro estinto

Oltre mille franchi in meno a funerale, la denuncia degli "impresari funebri"

LIBERO D'AGOSTINO

L'ombra del lavoro nero anche sul caro estinto. Un migliaio di franchi in meno di spesa per un funerale, ricorrendo a personale volante e non in regola. "Una concorrenza sleale che crea non pochi problemi a chi, invece, lavora con assunzioni e buste paga regolari" afferma Paolo Sanvido, nuovo presidente dell'Asiiof, l'Associazione degli impresari onoranze funebri. "Ma il lavoro nero è anche la conseguenza di una legge vecchia e inadeguata. Oggi in Ticino basta avere un carro funebre- spiega-, un magazzino per le bare, una bara speciale per i casi particolari, una scorta di disinfettanti, due piante e un leggio, per superare il collaudo e ottenere la licenza. Così in questo delicato lavoro si trova, pure del personale non registrato, poco professionale e per nulla qualificato. Bisogna fare attenzione".

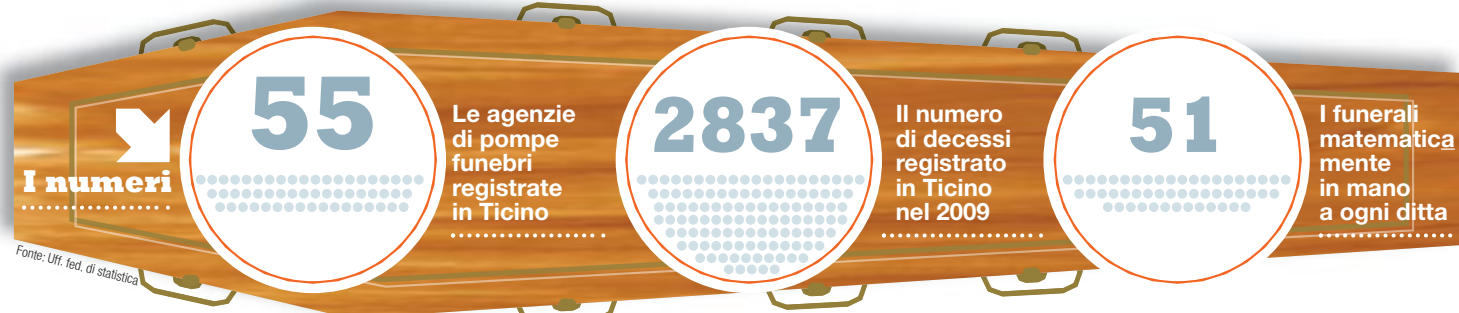
Una cinquantina d'impresari, che fanno capo alle due associazioni, l'Asiiof e l'Atiof, un giro d'affari di una decina di milioni all'anno che deve fare i conti con la concorrenza di chi ricorre al lavoro nero. "Difficile quantificare il fenomeno - precisa Sanvido-, certo sono una minoranza delle imprese. Ma fatti quattro calcoli, risparmiando solo mille franchi a funerale su cinquanta esequie fanno 50mila franchi". Che per

una qualsiasi ditta di pompe funebri sono parecchi. Un funerale più che dignitoso, ma senza grandi pretese, secondo i calcoli del presidente dell'Asiiof, costa attorno ai 5'500 franchi, compresi necrologio sui giornali, fiori ed eventuale cremazione. Per chi non può spendere molto soprattutto, uno sconto di mille franchi sui prezzi correnti è certamente allettante.

"Ma lo può offrire solo chi ricorre al lavoro nero- dice Sanvido-. Chi



PAOLO SANVIDO
Presidente Associazione impresari onoranze funebri



invece lavora con professionalità, organizzando persino dei corsi di formazione interna, con operatori esperti anche in debriefing, non può andare al di sotto di certi prezzi". Qualificazione e formazione professionale, sono i punti su cui più insistono le due associazioni di onoranze funebri, che sollecitano una revisione dell'attuale legge che regola il settore, giudicata ormai inadeguata. Una legge in sette articoli che risale

addirittura al 1950, appena toccata negli anni '60, che per l'Asiiof non considera per nulla la delicatezza del lavoro delle imprese di pompe funebri, né tanto meno la loro funzione sociale. Norme vecchie che facilitano pure il ricorso a personale poco preparato e pagato in nero. "A noi vengono affidati i sentimenti più intimi, il dolore per la perdita di una persona cara- spiega Sanvido-. Emozioni che vanno trat-

tate con rispetto e professionalità. Inoltre, ci sono morti che richiedono una particolare competenza, ad esempio, incidenti, suicidi o decessi violenti. Per questo chiediamo una revisione radicale della legge, che tenga conto della complessità del nostro lavoro e della necessaria formazione, soprattutto a garanzia dei cittadini". Insomma, per i nuovi impresari di onoranze funebri si vorrebbe l'introduzione di una formazione

specifica prima di ottenere la licenza, come del resto già avviene in altri cantoni. Che governo e parlamento abbiano sinora sottovalutato l'inadeguatezza della legge attuale, non meraviglia il presidente dell'Asiiof: "In tutte le civiltà passate si prestava grande attenzione alla morte. Oggi si tende a nascondere, a rimuoverla. Anche i politici l'hanno rimossa".

ldagostino@caffe.ch

Miss Plump Univers è svizzera È "rotonda" e ha vinto la corona di più bella

Con i suoi 89 chili distribuiti in neanche un metro e sessanta (1.59), Yasmina Morina, una giovane madre di famiglia di La Roche a Friburgo, ha vinto il titolo di Miss Plump Univers 2010, concorso lanciato su Internet da un'associazione canadese, Belles Rondeurs, e riservato alle donne... rotonde. Una giuria internazionale l'ha eletta lo scorso 6 maggio, giornata mondiale antiregime. Yasmina, 33 anni, s'è imposta davanti ad altre 150 candidate provenienti da ogni continente, strappando la fascia ad una canadese, Christine. "Ho partecipato per aiutare le persone come me, ad accettarsi. Basta discriminarsi. Come col razzismo, occorre imporre tolleranza zero", ha detto forte e chiaro l'indomani della sua elezione. Ma Yasmina non s'è rivelata solo morbida e volitiva, anche filosofa. "Non bisogna badare a quello che



Yasmina Morina, 33 anni di La Roche è la nuova Miss Plump Universe 2010

René Perret

Direttamente da Miami anche in Ticino il ballo del momento C'è della zumba nell'aria tra aerobica e ritmi latini

È il ballo del momento: la Zumba. Fa perdere peso divertendosi. Una sorta di danza-terapia che aiuta a mantenersi in eccellenti condizioni fisiche. Il trucco? Danza, musica e energia. Il tutto su ritmi di salsa, cumbia, merengue, chachachà, samba, tango, flamenco, calypso, hip hop, reggaeton e soca. Un'ora di ballo farebbe bruciare fino a 500 calorie. Creata da Beto Perez, monarca di fitness di origine colombiana, già coreografo della cantante Shakira, è sbarcata prima in Svizzera e poi anche nel

- destinati ad aumentare nei prossimi mesi. Insomma, dopo lo step, i corsi solo per addominali o cosce, il pilates, l'antara, il body-pump e il tae bo, ecco un altro modo ancora di fare fitness che potrebbe anche convincere i più pigri. Ovvio, c'è il trucco. La zumba non è catalogabile come uno sport. È più sfiziosa, intrigante. Ti prende per mano e ti spinge a danzare. Un toccasana per gambe, cosce, muscoli addominali e braccia. Possibile pure combinare la parte cardio e l'aspetto tonicità in

INTRIGANTE

Un mix di salsa, chachachà, flamenco...

Creata da Beto Perez, coreografo della cantante Shakira, questa nuova danza è sbarcata prima in Svizzera e ora anche nel nostro cantone



nostro cantone direttamente da Miami. Oggi è diffusa in trentasei Paesi al mondo, oltre 18mila gli istruttori formati per insegnarla. Parecchie le palestre rossoblu che hanno fiutato l'affare, proponendola ai propri clienti. Mentre la Scuola club Migros l'ha già inserita nelle sue proposte: una sessantina i corsi di zumba - al sud delle Alpi per ora non ancora

una stessa fase del corso. Oppure realizzare questo allenamento in "intervallo training", ad esempio un minuto cardio e un minuto "rinvigorente". Così per 50 minuti. In gergo colombiano zumba significa "muoversi veloci e divertirsi". Beto racconta che questa nuova forma di fitness è nata per caso. Un giorno, mentre stava tenendo un corso d'aerobica, s'accorge di aver dimenticato la musica. Fruga nella sua borsa e ci trova qualche cassetta dei suoi pezzi preferiti di salsa e merengue. Così, improvvisa una lezione con dei passi di danza. Chi già la conosce e se ne intende, assicura che la zumba è una disciplina molto completa. Si lavora sui muscoli e sul fiato. E la musica è così trascinante che si suda e si fatica senza nemmeno rendersene conto. Provare per credere.

p.g.

RIPRESI IERI E OGGI

elaborazione grafica di RENÉ BOSSI



QUESTIONE DI CONCORRENZA

Concorrenza "leale", altro che "sleale" come nel film di Scola, quella del procuratore Giovan Maria Tatarletti all'avvocato John Nosedà. Non ha lasciato che fosse l'unico candidato alla carica di procuratore generale. Nosedà, si è detto Tatarletti, avrà pure un'esperienza di tutto rispetto (come la raffinata sartoria di Abatantuono nella pellicola di Scola), ma la mia merceria non ha nulla da invidiare! Tanto più che stiamo entrambi a sinistra.

ROSA & CACTUS

UNA ROSA A...



Kubilay Türkyilmaz

"Un calcio diviso" quello ticinese, che non piace all'ex attaccante della Nazionale. Quante palle; una sola squadra basta e avanza!

UN CACTUS A...



Claudio Generali

Per risparmiare, la Rsi chiede sconti alle ditte che lavorano da "esterne". Ai tagli "interni", per ora, meglio non pensare...